

Auto da mare

Lo stile delle vetture nelle linee di Lancia, Abarth, Honda, Jaguar, Ferrari

MILANO — Auto e barche, due mondi che oggi si incontrano. Non si pensi solo a una semplice suggestione — che sia il concetto di velocità e sportività — o ai motori «rubati» alle macchine (un esempio su tutti il leggendario Ferrari 12 cilindri montato nella versione «marina», approvata da Enzo Ferrari in persona, sul motoscafo di Tullio Abbate nel 1985) ma di design vero:

Fulvia

La poppa e la sezione del pozzetto sono state progettate basandosi sulla forma allungata del «posteriore» della mitica Lancia Fulvia



Delta

La sezione frontale del muso del gommone è la citazione perfetta di quello «appuntito» a scudo della Lancia Delta



Ypsilon

Tutta la forma alta della prua riprende il musetto compatto ma dalle linee decise della nuova Ypsilon



Stratos

Le linee delle fiancate e delle finestrate, attualizzate, recuperano quelle filanti e inconfondibili della leggendaria Stratos di Bertone

linee, forme, materiali ripresi dalle serie di punta. Certo, ci sono precedenti che hanno fatto epoca. Come la boat-tail, la carrozzeria rastremata delle berline ripresa dalla poppa di certe imbarcazioni: lanciata intorno al 1920 per tentare di risolvere un problema di stabilità in alta velocità.

Quello di Lancia è un super gommone sul quale si possono notare dettagli insospettabili. Ha la capote

scorrevole e il taglio del parabrezza come i modelli anni 60 (dalla Flaminia alla Fulvia), fiancate e finestrini sono quelli della Stratos di Bertone, la forma alta della prua richiama il musetto della Ypsilon. Negli interni c'è l'eleganza tipica del marchio: dalla plancia color crema al tessuto

a rombi del modello di Tazio Nuvolari. Mentre il nero e le bande esterne sono quelle della Martini Racing. I motori altamente performanti, due da 560 CV (velocità fino a 40 nodi), sono in linea con i modelli automotive da rally.

Anche l'Abarth Powershore Sp

sembra il clone delle auto marchiate con lo scorpione. I materiali sono in lega leggera: cruscotto e interni in carbonio e acciaio alleggerito, installazione racing per il supporto del motore, nessuna armadiatura ma contenitori a valigia (che quando non servono si lasciano a terra) rendono la barca più agile e grintosa. La motorizzazione a tre fuoribordo, 1.050 cavalli, ne enfatizza l'aggressività (62 nodi pari a 250 km orari su strada). Poi c'è la livrea Abarth. Con i classici colori: bianco perlato, nero (anche nel rivestimento effetto carbonio) e rosso. E nel pozzetto sui sedili in pelle nera, l'immane scorpione.

Punto e 500 Abarth non sono poi così diverse. Anzi...

Honda ha preferito puntare su un mix di linee auto-moto per il Marine 4xC. Sguardo da cartoon, con

il parabrezza schiacciato come la visiera di un caschetto ma le linee morbide da city car. E poi cuscini argento — colore Honda — e motore rosso, dettagli in corian nero, tessuto argento con impunture rosse in puro stile automotive. La consolle è «motociclistica», con il volante in gomma antiscivolo che ricorda il pneumatico, i sedili sportivi regolabili; i motori, come la moto, dialogano con il plotter cartografico per ottimizzare prestazioni e consumi. La linea della carena, pronunciata ma morbida, aumenta la velocità: un mezzo da famiglia, affidabile ma sportivo.

Silvia Nani

© RIPRODUZIONE RISERVATA